

Schema breve presentazione

Considerazioni generali

- In ascolto dello Spirito Santo... la Chiesa mistero di Comunione ...
- CS e Concilio Vat. II
- Riforma interna della Chiesa voluta da papa Francesco
- Dai Convegni decennali /Orientamenti pastorali al CS
- Opportunità e complessità del processo sinodale

Natura e finalità dei *Lineamenti*

- Tappe del cammino compiuto
- Costruzione del testo / Struttura e priorità
- Questioni aperte (criticità)
- Verso la fase profetica: dai *Lineamenti* allo *Strumento di lavoro*

Lo sfondo: *l'orizzonte missionario nello stile della prossimità*

- Il cambiamento d'epoca come spinta alla riforma
- Una riforma evangelica delle comunità cristiane
- Riforma: comunitaria, personale, strutturale

In ascolto dello Spirito Santo... la Chiesa mistero di Comunione ...

Il senso e la natura più profonda di questo Cammino Sinodale, orientato ora verso la sua *fase profetica*, sta tutto **nell'ascolto della voce dello Spirito santo, nel riconoscimento della sua azione nella vita della Chiesa e nella storia.**

Discernere «*ciò che lo Spirito dice alle Chiese*» (Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22), per poter agire in modo *creativo, generativo e profetico* in questo tempo.



Il punto di partenza del CS sta in questo: che cosa deve cambiare *in noi* e nelle nostre comunità cristiane (e non su che cosa devono cambiare *gli altri*) per essere più attenti alla voce dello Spirito e più incisivi nella ricerca e testimonianza del Signore risorto.

Solo accogliendo “*la forza dello Spirito santo*” (At. 1,8) di cui il Signore Gesù ci fa dono, possiamo intraprendere questo Cammino.



La rivelazione dello Spirito eterno della Chiesa celeste, quale Corpo mistico di Cristo, è un evento che coinvolge tutti i credenti, tanto più in virtù del sacerdozio universale.



La **riforma sinodale** deve liberare la Chiesa dalla chiusura mentale e dal narcisismo collettivo per ascoltare con attenzione ciò che lo Spirito sta dicendo alle Chiese. Questo processo continuo di riforma (la Chiesa vivente è *ecclesia semper reformanda*) implica un approfondimento della vita spirituale (comunicazione con Dio), la comunicazione tra le diverse realtà che compongono la Chiesa e una comunicazione ecumenica in senso lato con gli altri cristiani, con le altre religioni e i loro aderenti, e con i non credenti.

La Chiesa sinodale
è la Chiesa che raduna,
unisce, concilia, e per
sinodalità si intende
l'unione intima e
profonda dei cristiani
nella Chiesa, unione
d'amore, di fede e di
vita.

La sua essenza
non è frutto di
un'elaborazione
concettuale bensì di
una **comunione reale**
tra persone.



Cammino Sinodale e Concilio Vaticano II

Queste dimensioni – *comunione, partecipazione, missione, sinodalità* – rispecchiano la grande visione ecclesiological fatta propria dal Concilio Vaticano II (1962-1965) che, pur non avendo mai utilizzato la parola “sinodalità”, ne ha tuttavia tracciato stile e metodo.

Il paradigma missionario e l’istanza sinodale guidano la recezione del Vaticano II nella Chiesa e orientano i percorsi impegnativi e complessi della conversione ecclesiale.



Il Concilio si è espresso con audacia, affermando che la Chiesa pellegrinante «è chiamata da Cristo a questa continua riforma (*perennis reformatio*), di cui essa, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno» (*Unitatis Redintegratio*, 6).



Riforma interna della Chiesa voluta da papa Francesco

(Sinodo universale - Sinodo delle chiese italiane) – cammino sinodale delle Chiese in Italia: dal modello post-conciliare dei Convegni decennali al CS (cambio di paradigma) ...

Nel discorso di Firenze del 2015, papa Francesco sollecitava la Chiesa italiana alla riforma: se sempre la Chiesa è chiamata alla conversione e alla riforma (cf. *Lumen Gentium* 8, 48; *Unitatis Redintegratio* 6) per essere più fedele alla sua vocazione di servizio al Regno di Dio, oggi questa riforma in prospettiva missionaria (cf. *Evangelii Gaudium* 27) si fa più urgente perché «non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca», in un contesto di urbanizzazione, secolarizzazione, cambiamento dei modelli antropologici.

Natura e finalità dei *Lineamenti*

Tappe del Cammino compiuto: fase narrativa (ascolto); fase sapienziale (discernimento) ...

Genesi del testo dei *Lineamenti* ... difficoltà di sintesi; carenza di alcuni temi di stringente attualità...

I *Lineamenti* enucleano tre dimensioni della **riforma ecclesiale**, raccogliendo al termine di ciascuno dei tre capitoli *alcune traiettorie* su cui sarà chiamata ad esprimersi la prima Assemblea sinodale (15-17 novembre 2024), per elaborare proposte sulla base di quanto è emerso in questo triennio.



Tali proposte, sotto forma di *Strumento di lavoro*, verranno affidate alle Chiese in Italia per l'ulteriore discernimento della *fase profetica*, durante il quale andranno soppesate, limate, ampliate e specificate, per essere consegnate alla seconda Assemblea sinodale (31 marzo - 4 aprile 2025).

Le diverse *traiettorie* indicate e le relative proposte, che verranno articolate nel dettaglio sulla base dei consensi registrati nella prima Assemblea sinodale, sono supportate da documenti della Chiesa universale, della CEI e in molti casi anche delle Conferenze episcopali regionali e delle singole Chiese locali.

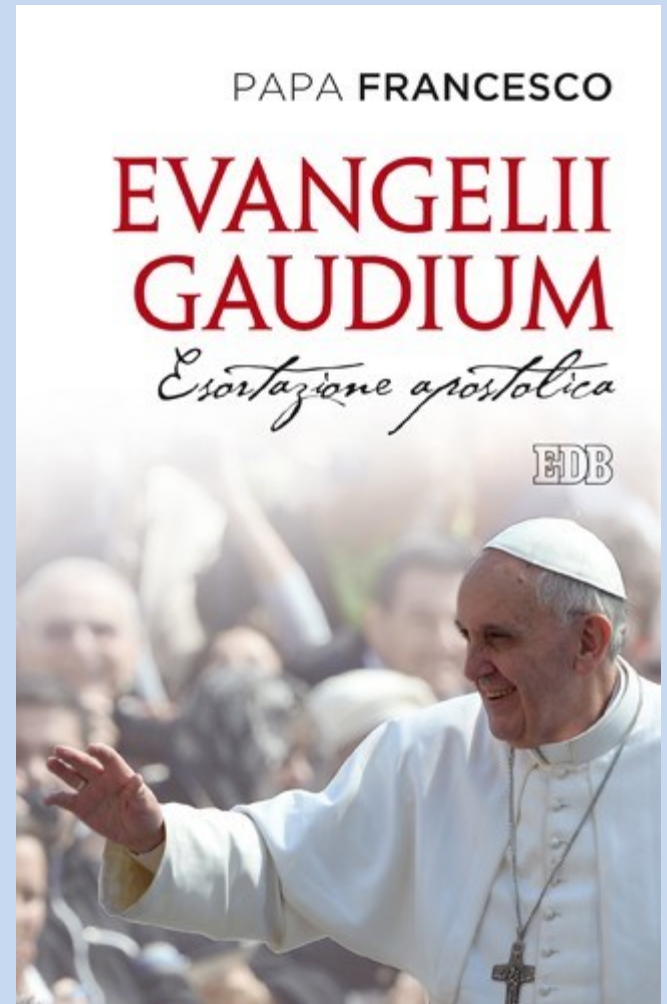


Una riforma evangelica delle comunità cristiane

“La missione nello stile della prossimità” privilegia la logica della profondità più che la logica dell’estensione, la cura della qualità più che la smania della quantità, il desiderio della relazione più che l’adeguamento formale e meccanico a uno schema organizzativo.



Come afferma papa Francesco: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di **ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori** delle proprie comunità» (*Evangelii Gaudium* 33).



«Le nostre Chiese in Italia sono coinvolte nel cambiamento epocale; allora non bastano alcuni ritocchi marginali per mettersi in ascolto di ciò che, gemendo, lo Spirito dice alle Chiese. Siamo dentro le doglie del parto. È tempo di sottoporre con decisione al *discernimento comunitario* l'assetto della nostra pastorale, lasciando da parte le tentazioni conservative e restauratrici e, nello spirito della viva tradizione ecclesiale affrontare con decisione il tema della “riforma”, cioè del *recupero di una “forma” più evangelica*; se la riforma è compito continuo della Chiesa (“*semper purificanda*”: *Lumen Gentium* 8), diventa compito strutturale, come insegna la storia, ad ogni mutamento d'epoca». (*Messaggio di Papa Francesco al Consiglio episcopale permanente del 29 settembre 2021*).

Ogni riforma
evangelica nella
Chiesa coinvolge
almeno tre dimensioni:
comunitaria,
personale,
strutturale.

Non si tratta di fasi
successive, ma di
aspetti che
interagiscono e si
influenzano a vicenda.



La dimensione **comunitaria** è la cura delle relazioni, la “conversione ecclesiale” (cf. *Evangelii Gaudium* 26), la cui misura è la fraternità/sororità effettivamente vissuta, che supera ogni forma di clericalismo, l’arroganza, la presunzione, la volontà di potenza, la violenza... per far maturare dall’interno una diversa esperienza di comunione e un mondo nuovo (cf. *Fratelli tutti*).



La dimensione *personale* è la biblica “conversione del cuore”, per la quale ciascuno deve assumere la propria responsabilità; è il passaggio dal peccato alla grazia, dall’egoismo alla carità, dall’uomo vecchio all’uomo nuovo; è la santità, la dimensione “mistica” della fede, senza la quale nessun cambiamento è efficace e duraturo (cf. *Gaudete et exsultate*).



La dimensione
strutturale è
l'adeguamento degli
strumenti e degli
assetti organizzativi,
che devono essere
sempre a servizio
dell'evangelizzazione
e testimonianza della
carità e non di freno
ad esse o di accumulo
di prestigio e di
potere.



La Chiesa, per riformarsi, non è obbligata a riscrivere ad ogni passaggio epocale la propria Costituzione, ma è invitata a **vivere più a fondo la propria natura** che “ha per fine il Regno di Dio ...” (cf. Col 3,4).

Negli anni del CS sono maturate tre grandi istanze riformatrici di fondo, dentro all'unico orizzonte missionario. Corrispondenti alle tre dimensioni fondamentali di ogni autentica riforma ecclesiale, esse si richiamano a vicenda e reclamano la costruzione di un circolo virtuoso.





1. *Rinnovamento della mentalità e della prassi pastorali*, nei linguaggi e nei contenuti, generative di cultura intesa come spazio di dialogo tra rivelazione cristiana e vissuti contemporanei.
2. *La formazione alla fede e alla vita*, che nutre la conversione personale e abilita i battezzati alla testimonianza e al servizio nella comunità civile ed ecclesiale.
3. *La corresponsabilità*, come stile e criterio di verifica delle strutture ecclesiali: ministeriali, organizzative, partecipative, materiali.